Anno X. — TORINO, Martedì 15 Agosto 1876 — Num. 225.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar!

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per l'osta L. 22 — 12 — 6 50; Torino (all'Ufficio di distribuzione) » 18 — 9 — 4 50.
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barbaria Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10; Stati Uniti » 46 » 25 » 13; Repubblica Argentina e Uruguai » 54 » 27 » 15.
Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve. Il abbuonato). Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 15 AGOSTO 1876.

Il diritto di grazia.

Fu già detto con ragione il più bell'attributo della sovranità essere il diritto di grazia. Ma per quanto sia seducente esso implica assai gravi pericoli.

A prima giunta la grazia pare una censura della legge, ne inferma gli effetti. Se la pena è necessaria per la sicurezza della società, conviene che segua irremissibilmente, anzi tosto (il che non succede quasi mai in Italia) il delitto, affinchè si associno fortemente le due idee negli spiriti. La grazia dunque non fa che affievolire il timore della repressione, dare ansa a misfare. Poi come la grazia non si accorda a tutti, nel quale caso cesserebbe di essere tale, si commette una ingiustizia colla diversità di trattamento tra' condannati.

Draconiana sarebbe tuttavia la legislazione la quale escludesse onninamente la possibilità della remissione o della diminuzione della pena. Vi sono casi in cui l'umanità, l'interesse della società, la stessa giustizia la consiglia. Possono, dopo la condanna, essersi trovati argomenti che militino in favore del condannato. Può questo avere reso alla patria segnalati servizii, i quali, se non lo possono sottrarre all'azione della legge, certo lo rendono degno di speciale riguardo. Infine è giovevole che il condannato abbia un allettamento a comportarsi bene, a mostrare coi fatti la sua resipiscenza, a meritare una grazia che lo renda a quella società verso cui si rese colpevole. Ma questi ed altri casi analoghi non sono che eccezionali, sta sempre il principio generale che la legge vuol essere umana, giusta, ma inflessibilmente e prontamente applicata.

E disgraziatamente non possiamo proprio dire che questa norma salutare si segua ordinariamente. Le eccezioni sono per alcuni reati divenute la regola, altre volte le grazie si profondono senza discrezione alcuna. È un'umanità di nuovo conio quella che regala alla società tanti furfanti. Preferiremmo che si usasse maggior umanità con coloro che non furono ancora dichiarati colpevoli e tuttavia si sostengono anni interi in carcere, assoggettandoli a danni materiali e morali, le più volte irreparabili.

Si fa a questi giorni grandissimo scalpore per un atto di grazia, il quale non solo non sembra rientrare in veruna delle categorie cui abbiamo mentovate, ma non fu pur giustificato sinora da alcuno. Le censure provennero non solo da fogli dichiarati di opposizione, ma da amici medesimi del Governo.

E veramente, trattandosi di questioni che interessano sì profondamente la società, quali che siano i ministri, è bene che si lasci da parte la tattica consueta delle parti politiche e si sindachino rigorosamente anche gli atti di personaggi così dotti e stimabili com'è il Mancini, i quali, forse animati dai più generosi motivi, possono trascorrere per imprudenza ad atti esiziali.

Ecco dunque brevemente come fu narrato il fatto. Quindici anni sono v'era a Napoli pochissima sicurezza pubblica, come accade in tempi di mutazione di Governo, di leggi e delle persone incaricate di applicarle. Regnava la camorra negli uffizii della polizia, era necessaria una radicale riforma, e fra coloro che assunsero il periglioso ed ingrato cómpito fu l'avv. Ferdinando Mele, che vi si accinse con un coraggio, una sagacia ed un zelo superiori ad ogni elogio. La sua morte fu tosto decretata dai settarii, e l'infelice Mele fu pugnalato, sul limitare della sua casa, posta in un quartiere popolatissimo, dal camorrista Salvatore De Mata. Arrestato dopo alcuni mesi e sottoposto a processo, fu condannato come reo di omicidio premeditato, senza circostanze attenuanti, e sfuggì alla pena capitale solo per non avere compiuto ancora l'età di ventun anno. Aveva già ammazzato prima un soldato e ferito alcun altro.

Non avendo potuto quell'associazione di malfattori nè sottrarre al giudizio l'assassino, nè impedire che venisse dichiarato reo, e tuttavia intenta sempre a fare il pro de' suoi membri, si accinse tosto ad implorare la grazia pel De Mata. E verso lo scorcio di aprile la pena dei lavori forzati a vita fu ridotta a vent'anni dal giorno della sentenza.

Invano abbiamo cercato i motivi che abbiano imposto in questo caso la clemenza. Il solo effetto che sinora possiamo prevedere sarà un maggiore convincimento della potenza della camorra, l'opinione che la grazia, anche pei più nefandi misfatti, non sia che una questione di tempo. Non crediamo che questo possa far sì che si rialzi il livello della moralità, così basso in Italia, ove anzi presentemente si commette all'anno un reato ogni 264 persone!

Sarebbe cosa inutile, trattandosi di un personaggio sì noto all'Europa, nonchè nella sua patria, com'è l'onorevole Ministro per la grazia e giustizia, il dimostrarne il sincero studio del bene, l'amore dell'umanità, e anco la nobile ambizione di associare il suo nome a un grande progresso, come l'abolizione della pena capitale, unita alla moralizzazione della sua patria. Ma la sua stessa profonda bontà lo può per avventura traviare. E forse l'usanza del patrocinio prevalse in lui all'ufficio del ministro, il quale anzichè degli individui deve preoccuparsi degl'interessi generali dello Stato.

Si afferma che finch'egli sarà ministro non consentirà mai che si dia esecuzione alla pena capitale. E veramente, se egli la reputa ingiusta e dannosa, adopera logicamente consigliandone la commutazione finchè non sia sparita dal Codice penale. Non risolleveremo noi tale questione, amiamo anzi ammettere i validi motivi che si adducono per quella riforma; ma intanto è vero che le leggi penali perdono della loro efficacia, che, promovendosi la grazia pei reati più atroci, puniti colla pena di morte, e non pei meno gravi, si toglie la necessaria gradazione delle pene, si può anzi indurre un delinquente a perpetrare un misfatto più grave, giacchè in quel caso non sarà punito più gravemente. Lo sconcio è evidente. Infine qual concetto si farà il popolo della giustizia punitiva quando vedrà repressi in modo sì diverso i reati secondo le opinioni di chi siede nei Consigli della Corona? Non si dirà che l'arbitrio è ciò che domina, anzichè la *legum veneranda potestas*?

La grazia del De Mata pare dovuta solo ad iniziativa del sig. Mancini. Il *Bersagliere*, che ha voce di essere organo del Ministro dell'interno, affermata la legalità e l'onestà dell'atto del Guardasigilli, dice che, se la questione si fosse agitata nel Gabinetto, vi avrebbe trovato opposizione, che quella grazia spiacerà a' Napoletani, e finisce coll'assicurare che finchè l'on. Nicotera sarà ministro dell'interno, il De Mata non gli attristerà colla sua presenza. Non ci dice poi ove si recherà quell'uomo, ancora giovine ed aitante. E con questo viene, parci, a dare un sinsino di ragione agli oppositori, se non del Governo, almeno del Ministro di *grazia*. Del resto tutti gli uomini onesti si associeranno ad esso nel respingere la sozza accusa di camorrista lanciata a quanti consigliarono e promossero la liberazione del De Mata.

Roma. — (Nostra corrispondenza).

13 *agosto*.

Come potete voi stessi giudicare, ogni giorno l'acrimonia delle polemiche della stampa si accresce invece di diminuire.

Molti uomini veramente moderati dalle due parti, vorrebbero che, senza rimettere dell'ardore battagliero, si temperassero le forme, ed agli sforzi di queste lodevoli persone si deve se un certo magno organo fiorentino è stato in questi giorni disconfessato dagli stessi giornali moderati.

Però quello che mantiene in alcuni lo spirito iracondo è l'incertezza se le elezioni generali si faranno in ottobre sì o no.

Checchè se ne dica l'incertezza esiste, e coloro che avvicinano il Presidente del Consiglio non possono strappare da lui altra notizia, all'infuori di quella che la questione pende tuttora indecisa.

È vero che gli amici dell'on. Ministro dell'interno affermano il contrario, e che nel Ministero dell'interno si adopera come se le elezioni ci dovessero essere. Ma nessuno può dire se sia il Presidente del Ministero che abbondi nella circospezione, ovvero il Ministro dell'interno che lasci prevalere l'ardimento.

Per quanto io possa saperne, una deliberazione in proposito non ebbe luogo ancora nel Consiglio dei Ministri, e quindi si tratta solamente di previsioni sulle quali io credo più probabile si avveri quella che le elezioni generali si facciano che la opposta.

Nell'ultima adunanza segreta di quest'Associazione centrale costituzionale, anche i pezzi grossi che la compongono si trovarono, con loro dispiacere, nella stessa incertezza, e fu perciò aggiornato il viaggio dell'onor. Sella, perchè si disse di voler riservare le ultime cartucce per il tempo in cui la lotta sarà decisamente impegnata.

Ieri ebbe luogo un Consiglio di ministri, dove si trattò specialmente della politica estera; mancavano solamente gli on. Brin, Majorana e Mancini, quest'ultimo mi si dice non ancora reintegrato in salute.

È stato in questi ultimi giorni vivamente criticata una disposizione di quest'ultimo, per la quale la grazia sovrana è discesa a mutare la pena di un omicida volgare, certo De Mata, camorrista, dalla galera perpetua a 20 anni.

Costui fino dal 1861 uccise, con premeditazione, a colpi di pugnale, una guardia di pubblica sicurezza in Napoli.

Pare davvero che la grazia sovrana, che si disse un giorno la più bella gemma della Corona, non dovrebbe venire invocata per riparazioni di questa fatta.

Il *Bersagliere*, in voce di rappresentare le idee dell'on. Nicotera, dopo aver difeso l'operato del Guardasigilli, soggiunse in altro numero che mai, reggendo l'on. Nicotera il Ministero dell'interno, il De Mata avrebbe rimesso il piede a Napoli.

La dichiarazione è legale, perchè si sa che i liberati dalla galera sono sottoposti a generale sorveglianza; ma parrebbe singolare che l'on. deputato di Salerno si immaginasse di tenere il portafoglio dell'interno fino al 1881; e quindi una tale dichiarazione ha l'apparenza di essere diretta a disconfessare l'operato del Mancini.

La lotta intorno ai regolamenti universitari ferve viva ed ardente. Come altra volta scrissi, le cinque Sotto-commissioni hanno ultimato i loro lavori, ma sembra non sia senza qualche difficoltà il coordinare le relazioni parziali nella relazione generale.

Intanto dopo le lettere focose che due professori bonghiani diressero alla *Perseveranza* e dopo le risposte del chiaro prof. Mario Panizza nel *Diritto*, rientra in campo il professore Tommasi-Crudeli, il quale tenderebbe a dividere i due campi in guelfi e ghibellini.

Le preoccupazioni del Santo Padre sulla propaganda per ritornare al voto popolare nella elezione del pontefice, sembrano meno infondate di quello che io mi credeva.

Si dice che circoli segretamente una lista per raccogliere sottoscrittori di persone che si impegnino a promuovere questa idea ed è tornato in voga un opuscolo scritto fin dal 1871 da frate Andrea D'Altagene cappuccino su questo *diritto più splendido e più tremendo dovere del popolo romano*, come egli lo chiama.

La salute del cardinale Antonelli declina, e non sarebbe da stupirsi se bentosto il Vaticano perdesse questo campione, di cui si dice prenderebbe il posto il famoso cardinale Franchi.

Genova, 14. — I giornali di questa città parlano di un fatto misterioso che sarebbe avvenuto sulla spiaggia di S. Nazaro l'altra notte. Ecco la versione più accreditata:

Una comitiva, di cui facevano parte due donne, cenava in un'osteria di S. Pietro a Foce. Circa la mezzanotte questa comitiva si diresse verso la scogliera di S. Nazaro. Intorno ad un'ora, un signore, abitante nei dintorni, e la guardia doganale udirono alte strida di donna. L'indomani mattina, sullo scoglio detto *Ciappa larga*, si notarono pozze di sangue. Al largo si trovò un battello abbandonato, coi remi rotti, e contenente indumenti maschili e femminili.

Questo battello era stato preso alla Foce nel silenzio della notte e senza che il padrone ne avesse sentore. Anche sulla spiaggia si trovarono indumenti. Si suppone, nei crocchi, ci siano state delle vittime, le due donne probabilmente, e che il battello sia servito per gettarne i corpi in mare. Attendiamo che la luce si faccia su questo dramma misterioso.

Potrebbe anche darsi che la voce pubblica avesse creato dei fantasmi e nulla più.

Arona, 13. — Ecco nuovi ragguagli sul doloroso fatto avvenuto nel Lago Maggiore venerdì:

Un viaggiatore milanese con due amici, marito e moglie, lasciava la nostra sponda avanzandosi nel lago. Intanto il celerissimo battello a vapore il *Verbano* avanzavasi rapidamente e ben presto scorgeva la barchetta che a forza di remi voleva pure passargli innanzi, attraversargli la rotta e porsi in salvo dal suo urto. Fu invano che l'abile timoniere tentò di virare; la forza d'impulsione era troppo grande: la barchetta fu raggiunta e sprofondata. Gli amici del viaggiatore milanese, abili nuotatori tanto l'uomo quanto la donna, riuscirono a salvarsi; non così il viaggiatore, il quale non ricomparve più alla superficie.

Egli aveva indosso 80 mila lire in effetti e valori. Ed anche ieri i pescatori ed i barcaiuoli del lago lo scandagliarono in tutti i sensi per rintracciare il cadavere dell'infelice.

Milano, 14. — Emilio B... ama alla follia una vezzosa sartina addetta al servizio degli artisti del teatro Dal Verme, certa Rad... Teresa, un vero folletto.

Ieri sera l'Emilio credeva che la propria *bella* fosse là, dov'ella gli aveva assicurato che sarebbe andata; ma, invece? Non allunga due passi, e sul corso di Porta Magenta s'imbatte nella sua vispa Teresina.

(Dialogo) — Dove vai?

— Vado al teatro Dal Verme.

— No, non è vero! tu menti!

— Caro Emilio, come sei geloso!

— Geloso sì, perchè ti amo, mentre tu ridi di me!

— Io no; non rido. Vuoi ch'io pianga?

— Sì!...

E in così dire, accecato dalla gelosia, dall'amore, dalla collera, le mena sette colpi di coltello, ferendola gravemente. La misera cade al suolo, inondata di sangue; le guardie di questura la raccolgono, ed ora ella è all'Ospedale, dove attende quella salute ch'è una seconda bellezza, e dove racconta a chi vuole che *Amore è bendato*.

---

(40) (Vedi num. 221)

APPENDICE

CORRUTTELA

PARTE SECONDA

A FIRENZE.

XXVII.

La diplomazia del buon Giuseppe.

(Continuazione).

Giuseppe si era impegnato seco stesso di avere tutta la pazienza possibile, e quindi rispose con calma:

— Mi provano le vostre parole, come già mi provò il vostro scritto, che voi, qualunque ne sia la cagione, non istò a cercarla... avete dimenticato del tutto la conoscenza che avreste pur dovuto prendere di Alberto nella lunga intimità che passò fra voi altri e l'antica amicizia che pure ebbe luogo fra voi...

Livi scattò in piedi, come spinto da una molla ed agitando il braccio destro, come soleva fare quando gestiva col suo bastoncino, proruppe:

— Non ho dimenticato nulla, mio dabbene signor Giuseppe. Amicizia fra me e colui non ci fu mai. Quel tocco d'egoista non fu e non sarà mai amico di nessuno... fuori di se stesso. Oh! io lo conosco per bene, e siete voi che non lo conoscete nè punto nè poco. Egli è precisamente perchè io lo conosco che stampo sul giornale ch'egli venderebbe l'anima al demonio per ambizione e che dico a voi qui privatamente ch'egli è un vile.

Il pittore cominciava a sentirsi salire al capo un po' di fumi; si drizzò egli pure e soggiunse con un po' più di vivacità:

— Spero che non avrete la pretesa di essere infallibile ne' vostri giudizi....

— In questo sì: — rimbeccò arditamente Livi; — infallibile come una sentenza definitiva. Oh date retta, sor Giuseppe: guardatemi bene in faccia e ditemi, voi che siete la franchezza in persona, ditemi se non è vero che l'illustrissimo signor commendatore, impaurito, confuso, smascherato da' miei assalti, ed avendo ancora maggior paura di esporre ad essere bucata la sua pelle preziosissima, non ha pensato mai di mandar voi da me a tentare di ammansare con delle belle frasi questo animale feroce che ruggisce contro di lui?

Sinceri, che in verità non ci valeva il meno del mondo a mentire e dissimulare, esitò, arrossì un poco e nello stesso tempo sentì crescere in sè la bizza per essere così posto fra l'uscio e il muro.

— Ciò che sia intravenuto fra me ed Alberto, non ci ha da entrare....

Biagio Livi ruppe in una sonora risata e riprese trionfante col tono della sua maggior petulanza:

— Ah ah!! vedete se ho imbroccato giusto! Ma, caro mio, per addomesticare la fiera di quest'antro, ci vuole altro che delle frasi sentimentali....

— Ci vuole del denaro eh? — sclamò Giuseppe, che sentiva proprio scapparsi la pazienza.

Il giornalista fece lampeggiare nel suo torbido sguardo un guizzo di livore.

— Siete diventato epigrammatico, signor Sinceri: — disse coi denti stretti. — È il vero che col denaro si paga tutto a questo mondo... anche l'opera del vostro pennello...

— Ma non la mia coscienza!

Livi s'inchinò ironicamente.

— Me ne rallegro... Ma aspetto per andarne persuaso che abbiate trovato una buona occasione di farvela pagare lautamente.

Giuseppe fu per iscoppiare, ma si contenne e mordendosi le labbra, soggiunse più freddo che potè:

— Abbiamo già fatto troppe ciancie... Concludiamo.

— Concludiamo pure... A voi primo!

— Volete voi smettere questa sorta di attacchi contro Albertini, i quali sapete essere ingiusti e calunniosi?

— No; appunto perchè so che sono veritieri e meritati. Anzi potete prevenirlo che contro di lui sarà guerra sempre più accanita la mia, finchè lo costringerò a venirsi misurar meco...

— Mai! — interruppe Giuseppe indignato. — Un uomo di vaglia, una vita utile ed un carattere elevato...

— Quante bugie!

— Com'è Albertini, non potrà, non dovrà mai misurarsi con...

— Con?... — ripetè Livi, diventato rosso come un galletto, e venendo a porre la sua faccia grassa contratta dallo sdegno sotto il naso di Giuseppe in una mossa piena d'insolenza e di minaccia.

— Con un libellista: — disse freddamente il pittore, il quale istintivamente serrò que' suoi pugni che, fin da ragazzo, erano così tremendi.

Lo sdegno di Biagio scoppiò.

— Questo libellista, — si pose a gridare, — vale più di lui e di voi; e ve la farò vedere a tutti quanti... Oh! lo so che mi disprezzate e nella vostra ostentata ipocrisia d'onestà affettate di credermi da meno... Quello sciocco superbo d'un Albertini, più birba di me, che ora per far la corte all'Anselmi, quando mi incontra volta il capo dall'altra parte!... Glie lo farò vedere io che cosa può il libellista! Sentite, Giuseppe! Quel gingillino di vostro amico ha da venire egli stesso ad implorare mercè...

Giuseppe scosse le spalle.

— E verrà! Oh se verrà!... Lo so che va dicendo non volere farmi l'onore di battersi meco... Ebbene, ditegli pure da parte mia che egli farà assai di più, che verrà egli primo a tendermi la mano, che mi presenterà nelle società dov'egli frequenta, che mi riconoscerà per suo antico camerata e suo buon amico...

Giuseppe proruppe con isdegno che assolutamente non poteva più contenere:

— Toccare la mano a voi un onest'uomo? Piuttosto se la farebbe tagliare...

— Signor Sinceri! — urlò il giornalista diventato pavonazzo.

— Che cosa? — esclamò Giuseppe che fece impetuosamene un passo verso il piccol uomo, la cui mossa era delle più minacciose.

In quel punto s'aprì l'uscio e sulla soglia comparve il gigante che faceva da Cerbero, armato d'un grosso bastone.

La sua comparsa fece azzittire l'uno e l'altro dei contendenti; ma Giuseppe lanciò uno sguardo pieno di sprezzante ironia sul libellista.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

L'Otello feritore si presentò egli stesso agli arresti.

Lonato (Brescia), 12. — Scrivono alla *Sentinella Bresciana*, che Rev... Margherita, giovane sposa in sui 25 anni, maritata a Barb... Benedetto, di lei assai più attempato, aveva portato in dote a costui un bel gruzzolo di denaro, dicono tremila lire.

Affettuosa, di carattere temperato, era l'angelo della famiglia di cui fanno parte altri due suoi parenti, pur questi marito e moglie, certi Guar... Giovanni e Catterina.

Quelle tremila lire erano divenute l'incentivo che doveva trascinare il suo marito e i parenti Guar... a commettere tali atti di crudeltà che la penna a stento registra e l'animo n'è inorridito.

Or sono alcuni giorni, il R. pretore, il medico e dei carabinieri si recarono nella casa di quella famiglia chiedendo informazioni della Rev... Margherita.

La Guar... Caterina li accompagnò, a traverso la stalla, ad una specie di stanza esposta a tutte le intemperie e che di solido non avea che l'uscio chiuso con forte catenaccio.

Sull'intimazione dell'Autorità quell'uscio fu aperto. Quale miserando spettacolo! Là in un angolo, sopra poco tritume di paglia, giaceva accovacciata la povera Margherita; il volto avea scarno; gli occhi infossati; schifosi cenci la coprivano; e un fetore pestilenziale tutto interno a lei si spandeva; un secchio, una scodella ed un cucchiaio, tutto di legno, erano i soli utensili di cui poteasi servire.

Fu tosto interrogata. Ma la misera, forse a scongiurare nuove e più terribili sevizie da parte dei parenti, con voce fioca e ad intervalli rispose essere stata colà rinchiusa per ordine del medico, soffrendo essa degl'insulti di epilessia; non seppe però precisare da quanto tempo fosse là, nè disse del vitto che le veniva apprestato; si crede sola polenta e forse qualche volta della minestra.

L'infelice fu tosto trasportata all'ospedale.

Napoli, 13. — In via Tornieri un oste tirò due colpi di rivoltella contro un individuo, ma invece ne ferì due altri, che trovavansi lì per caso, cioè Lini Giuseppe, pescivendolo, all'inguine, e Russo Raffaele, orefice, al braccio sinistro.

L'oste si mise in fuga, ed uno de' feriti, il Lini, fu condotto all'ospedale in pericolo di vita.

Palermo, 13. — Questa mane in un vicolo adiacente allo Spedaletto e precisamente nella *pasteria* Mazzola, due giovanetti, uno dell'età di anni 12 e l'altro di 14, vennero a diverbio. Uno di essi, il più piccolo, feriva l'altro mortalmente perforandogli il ventre con un *puntarolo*, strumento che serve al proprio mestiere. Il ferito, fra le grida della povera madre e dei parenti, venne tradotto all'Ospedale.

— La scorsa notte un povero marinaio andando alla pesca con la propria barca, portava seco il figliuoletto che non toccava ancora il quarto anno.

Adagiatolo sulla poppa lo legava alla vita con una piccola fune per giusta precauzione, e si addormentava.

Ma sfortuna volle che il bambino, muovendosi in sogno, slegava involontariamente la fune, precipitando nelle onde, ove, all'insaputa del padre che profondamente dormiva, incontrò pronta morte.

L'indomani non pochi bagnanti assistevano alla lugubre scena, di vedere il padre, che in preda al più profondo dolore sulla propria barca, trasportava in terra il cadavere della sua creatura.

Messina, 10. — Martedì sera, 8 corr., in Baucina fu proditoriamente ucciso con un colpo d'arma a fuoco il figlio di quel sindaco, sig. Antonino De Luca, presso la porta di casa sua.

— Giorni sono, l'esattore di Barcellona mandava un colono di sua fiducia pel versamento di L. 900 in Messina. Partito costui da Santa Marina, tra questa e Santo Petro fu aggredito, svaligiato ed ucciso barbaramente da alcuni malfattori.

Roma, 14. — Questa mattina Pio IX ammetteva alla sua presenza una parte delle sigaraie che lavorano alla fabbrica di tabacchi di Roma. Non rivolse loro nessun discorso. Quando Pio IX entrò nella sala le sigaraie eran già genuflesse e le ha benedette. Non sappiamo, scrive il *Diritto*, se la benedizione del Papa assolva i peccati; in tal caso qualcuna di quelle giovinette avevano da farsi perdonare il grave peccato di cacciare nei sigari che fanno colle loro mani, capelli, stoppa, cenci e altre sudicerie che si trovano frequentemente anche nelle viscere dei sigari romani, e che contribuiscono ad avvelenare lentamente i fumatori.

— Pio IX deliberò che tanto all'alto e basso personale ecclesiastico impiegato presso la Santa Sede, quanto ai pensionati dell'ex-esercito e degli ex-Ministeri pontificî, venga corrisposto straordinariamente un regalo pel *ferragosto*, pari a metà dello stipendio ordinario mensile.

— Alcune colonne di fumo che uscivano ieri sera dal manicomio alla Lungara fecero credere ad un incendio.

Impossibile descrivere lo spavento, il tumulto, le grida degl'inservienti e dei pazzi, dei pazzi uomini e donne specialmente, che sono più che 800. Benchè allenati, l'istinto della conservazione è potente e la debolezza di mente non fa che esagerare ogni pericolo.

Il pericolo del resto era lontano e l'allarme durò pochissimo.

Il fumo era prodotto da alcuni mucchi di paglia vecchia da paglericci, a cui un inserviente aveva appiccato fuoco per distruggerla.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 agosto reca:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **Un regio decreto** (n. 3265), del 6 agosto, che autorizza l'iscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico della rendita di lire 6,400,000, in aumento al Consolidato 5 0[0.

3. **Un regio decreto** (n. 3271), del 17 luglio, che modifica la Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte di Siracusa.

4. **Un regio decreto** (n. MCCCXXXVII, parte suppl.), del 17 luglio, che erige in corpo morale l'Orfanotrofio femminile del comune di Piperno.

5. **Un regio decreto** (n. MCCCXXXVIII, parte suppl.), del 17 luglio, che erige in corpo morale l'Asilo infantile di San Michele d'Asti.

6. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della guerra ed in quello dell'Amministrazione delle poste.

CRONACA CITTADINA

Esami di concorso. — L'esame di concorso per la nomina di maestre supplenti nelle scuole urbane, e di maestre effettive nel suburbio, avrà luogo lunedì 21 corrente alle ore otto antimeridiane nella scuola femminile Torquato Tasso, via della Basilica, n. 9, vicolo Torquato Tasso.

Esami di licenza liceale. — Ci scrivono:

« Tutti i giornali hanno riportato dal *Bersagliere* essersi dall'onorevole ministro Coppino soppressa la disposizione per la quale il candidato caduto nella sezione di luglio nella prova dell'Italiano, era per questo solo fatto rimandato alla sezione del 1877.

Se ciò è vero, giova credere che almeno per quest'anno tutti i rimossi senza distinzione alcuna saranno ammessi all'esame di riparazione nella sezione d'ottobre.

Quando fosse altrimenti ne seguirebbe che chi ha dimostrato di saperne meno sin dalla prima prova, cioè nella composizione italiana, si troverà in miglior condizione di coloro i quali, superando detta prova, spiegarono abilità maggiore quantunque nei verbali e nelle altre materie pel difetto di qualche voto sieno rimasti soccombenti.

Questa incoerenza è così evidente che non richiede di essere dimostrata, e si ha troppa fede nei sentimenti di equità e di giustizia dell'onorevole Ministro della pubblica istruzione per dubitare possa avverarsi la incoerenza suddetta. »

Istituto per le figlie dei militari. — Domani, 16, alle ore 9 ant., avrà luogo nel Collegio professionale di via Roma la distribuzione dei premi alle alunne più distinte.

Il Corso Principe Oddone. — Ci scrivono:

« Mi rivolgo alla gentilezza della S. V. per sporgere reclamo verso il Municipio pel modo veramente indecente in cui è tenuto il Corso Principe Oddone ed in particolar modo il lato destro movendo da Piazza dello Statuto.

Tutte le vie e viali della città in questa stagione vengono inaffiati più volte al giorno, ma in detto Corso assolutamente nulla; credo perfino che spazzini ed inaffiatori ignorino l'esistenza di questa parte della città.

Ella può ben immaginarsi il polverio che s'innalza ad un minimo soffio d'aria, ed il fango che si forma dopo caduta poca pioggia.

L'illuminazione in detto Corso lascia molto a desiderare; se le vie principali pel decoro della città esigono illuminazione soverchia, non è giusto che le parti meno frequentate siano quasi allo scuro.

Spero che il Municipio verrà provvedere onde gli abitanti di detto Corso abbiano a godere dei vantaggi generali nello stesso modo che sono sottoposti ai gravami d'imposte, ecc., come il restante della popolazione.

T. G. »

Il temporale di stamane produsse alla stazione di Porta Nuova e sotto i portici della Piazza il più comico scompiglio. V'erano a centinaia gli scampagnanti colle relative famiglie, e con carichi di poponi e colle cuoche portanti i cesti delle provviste: e *molti cacciatori di comparsa in pieno assetto Bocconi*. L'improvvisa diluviata fece andar a monte chi sa quanti progetti; pochi si azzardarono a sfidar l'acquazzone e le sue conseguenze di impedire per tutta la giornata il passeggiare in campagna. I più si rassegnarono a tornarsene a casa appena fu finita la diluviata, con certe arie di stizza e di malumore da chiamare involontario un sorriso sulle labbra di chi li osservava difilare verso la città. Le signorine specialmente erano tutta bizza: il vestitino s'era sgualcito ed il sogno di tanti giorni era svanito. — Tempo birbone!

Teatri. — Questa sera vi è al teatro Alfieri la seconda e penultima rappresentazione della *Lucia di Lammermoor* colla celebre Ponti dell'Armi.

Avviso a chi non è stato a sentire la prima.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 13 agosto

Piuma Antonietta nata Vicario, d'anni 40, di Casale Monferrato — Rosso Margherita nata Garis, id. 27, di Torino — Genisio Maria nata Buffo, id. 73, di Prascorsano — Durando Domenico, id. 42, di Torino, pellicciaio — Febbraro Margherita, id. 22, di Torino — Zimmerman Maria, id. 40, di Lutekoffen (Svizzera), cameriera — Raviola Antonio, id. 54, di Torino, erbivendolo — Roba Giovanni, id. 29, di Torino, bracciante — Prato Stefano, id. 16, di Torino, ombrellaio — Bruno Catterina nata Brasiry, id. 85, di Mondovì — Arese Angela nata Pacot, id. 74, di Torino — Valfrè Ermenegilda, id. 0, di Torino — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 18, dei quali a domicilio num. 10, negli Ospedali num. 8.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 13 agosto

Maschi 19, femmine 16 — Totale 28.

Temperature estreme in alcune città d'Italia dell'11 agosto.

	Massima	*Minima*
Venezia	28. 7	22. 0
Perugia	30. 0	16. 0
Napoli	30. 8	25 0
Genova	30. 5	26. 2
Torino	31. 0	20. 6
Parma	31. 5	21. 6
Roma	32. 0	19 0
Livorno	32. 0	21. 0
Milano	33. 1	21. 1
Bologna	33. 6	23. 0
Firenze	34. 0	19. 5

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze dalla sera del 13 agosto 1876 (ore 4 pom.):

Tempo bello e calmo sulle nostre terre e sui nostri mari. Barometro abbassato fino a 3 mm. Iersera alle 11h e stamani alle 3h 30m leggiera scossa di terremoto a Carreto: alle 3h 30m terremoto a Urbino. Il tempo accenna a parziali turbamenti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
14 agosto 1876.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	737,2	+ 22,6	14,9	71	14° 42'	N E d.	ser.
9 ant.	737,9	+ 25,1	14,8	61	14° 42'	S O d.	ser.
12 m.	737,3	+ 28,2	14,5	49	14° 49'	S d.	q. ser.
3 pom.	736,2	+ 29,4	14 3	45	14° 49'	S O d.	ser. n.
6 pom.	735,9	+ 27,4	16,6	60	14° 47'	E d.	ser. n.
9 pom.	736,0	+ 25,4	18,6	56	14° 44'	S d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 21,1 / massima + 30,0

Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte dal 15 + 20,2.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 16 agosto 1876.

Nascere del **Sole**, ore 5 28 — Passaggio al meridiano ore 0 23 — Tramonto 7 22.
Nascere della **Luna**, 0 53 matt.
Passaggio al meridiano, ore 9 23 matt.
Tramonto, ore 5 46 sera.
Giorno della Luna 27°.

IL BILANCIO DELLA PROVINCIA.

Il Consiglio provinciale è chiamato domani a discutere il bilancio presuntivo del 1877, per la prima volta riordinato e modificato nel senso della progressiva eliminazione dei bilanci speciali dei singoli circondari.

Le *entrate ordinarie* che pell'esercizio corrente sono portate in L. 465,623, discendono pel 1877 a L. 339,389, con una diminuzione di L. 126,234, derivante dacchè li 15 centesimi sull'imposta dei fabbricati che la legge 11 agosto riservava alle Provincie furono poi con legge 14 giugno 1871 intieramente avocati allo Stato.

Altra cagione della diminuzione nelle entrate ordinarie è il fatto consolante della riduzione del concorso dovuto dai Comuni pel mantenimento degli esposti. La quota dei Comuni che in quest'anno figura per circa lire 165 può essere ridotta a L. 146.

Le *entrate straordinarie* ammontano a lire 368,000, comprese in esse 280,000 prese a mutuo per l'acquisto della caserma di Piazza Carlo Emanuele.

In complesso l'attivo sale a L. 707,582 in confronto di L. 594,083 che figurano sul bilancio in corso. Ma dedotte le L. 280,000 di mutuo figuranti tanto all'attivo che al passivo, la diminuzione reale dell'entrata si ridurrebbe a L. 29,206.

Il passivo ordinario subirà un aumento, salendo da L. 2,108,533 a L. 2,185,733. Cause dell'aumento sono la dotazione di L. 35,000 al Museo industriale concordata col Governo che s'impegnò a concedere eguale somma; alcuni aumenti nei sussidii per l'istruzione pubblica secondaria; e di aumenti di stipendi e di dotazioni dell'Istituto industriale e professionale, ecc.

La liquidazione dell'esercizio dell'annata 1875 lasciò un debito di L. 12,314 sull'articolo spesa pel mantenimento de' mentecatti poveri; e questo fatto ed i compensi esistenti sulle spese dei due ultimi semestri fecero aumentare da L. 302 mila a L. 317 mila la somma portata in bilancio, mentre per contro la spesa pel mantenimento degli esposti si riduce da L. 652 mila a L. 584 mila.

Le spese per ponti e strade saliranno da L. 654 mila a L. 687 mila circa.

Le spese straordinarie, comprese in esse la somma di L. 280 mila per l'acquisto del palazzo di piazza Carlo Emanuele, saliranno a L. 688 mila.

Le cifre definitive del bilancio sono quindi

Al *Passivo* L. 2,874,050,
All'*Attivo* » 707,532,

onde la *differenza* da coprirsi coi centesimi addizionali alle contribuzioni dirette, ossia sovraimposta generale della Provincia, risulta di L. 2,166,518, contro lire 1,984,270 cui si dovette provvedere pel 1876.

L'aliquota dell'imposta provinciale che nell'anno corrente è di L. 0,3725, salirà quindi a 0,4041 per ogni lira d'imposta fondiaria. Aumento ben lieve se tengasi conto della soppressione dei centesimi circondariali e della cessazione del provento dei centesimi addizionali sull'imposta dei fabbricati.

CONSIGLIO PROVINCIALE.

Sessione ordinaria del 1876.
Seduta del 14 agosto.

Alle 1 1[2 è aperta la seduta.

Il Prefetto, commissario del Re, altamente compreso dell'onore che gli spetta d'inaugurare la sessione del Consiglio, dicesi dolente di non poter presentare ricca mèsse di dati sulle condizioni della Provincia, causa il breve tempo trascorso dal momento in cui fu chiamato dal Governo alla Prefettura torinese. Pubbliche grazie rende alla Deputazione, che le fu larga di concorso e di appoggio largo ed operoso. Dice che restringerà sino all'estremo limite l'ingerenza governativa negl'interessi meramente provinciali: primo passo all'invocata autonomia. Rinunzia volentieri alla parte di Mentore, ma sarà sempre aiutatore indefesso ad ogni sforzo che vogliasi fare in favore delle popolazioni.

Il Consiglio applaude a questo discorso, ed il Prefetto invita il consigliere decano Bugnone ed il consigliere più giovane Bianchetti a formare il seggio provvisorio.

Si procede ad appello nominale.

Nasce una discussione sul modo di far le votazioni e sulla opportunità di attenersi alle prescrizioni ministeriali che l'anno scorso ordinarono tassativamente che nessuna elezione possa esser valida se non fatta in seduta segreta.

Il cons. *Ceresa* vuole che si proceda in seduta pubblica.

Il cons. *Sambuy*, riserbando la sua opinione, propone invece che si osservino queste prescrizioni per evitare ogni dichiarazione di nullità.

Questa proposta è approvata dal Consiglio.

Poi, ridottosi in seduta privata, procede alla nomina dell'uffizio di presidenza.

I consiglieri Sclopis e Bertea furono all'unanimità rieletti a presidente e vicepresidente del Consiglio; a maggioranza il cons. Massa a segretario ed il cons. Grosso-Campana a sotto-segretario.

Il cons. *Sclopis* pronunzia alcune parole di ringraziamento e dà il benvenuto al nuovo Prefetto che ci giunse preceduto da bella fama di valente amministratore e manda un saluto al senatore Zoppi che per tanti anni e con lode resse la Provincia.

Parla della venuta de' Ministri a Torino e del buon effetto che dovrà risultare da essa. Dice che i Ministri visitarono e studiarono non solo gli stabilimenti industriali, ma altresì quelli di beneficenza da lungo tempo dimenticati dal Governo. Rimpiange la perdita dei consiglieri Di Robilant e Rolando.

I cons. *Ferraris* e *Di Costigliole* si scusano con lettera del non poter prendere parte alla seduta.

Si dà lettura d'una proposta del cons. *Sambuy* di avvertire il pubblico delle sedute del Consiglio mediante inalberamento d'una bandiera alle balconate della Prefettura.

La proposta è approvata senza discussione.

Il cons. *Allis* esprime il desiderio che quando trattasi di rinnovazione dei membri della Deputazione provinciale, potendo sorgere molte e gravi questioni, si distribuisca assieme all'ordine del giorno l'elenco dei membri scadenti d'uffizio, e non solo poche ore prima della seduta.

Il *Presidente* dichiara che si terrà conto del suggerimento ed invita il Consiglio a procedere alle elezioni.

Revisori del conto consuntivo del 1876.

Sono rieletti i cinque scadenti: Buniva, Liautaud, Gili, Garneri e Davico.

Rinnovazione della metà dei membri della Deputazione provinciale.

Il cons. *Bertea* propone che per aderire al desiderio del cons. Allis si rinvii ad altra tornata la elezione.

Il cons. *Massa* non vi si oppone, ma non dissimula che la proposta del cons. Allis suona come un rimprovero alla Deputazione provinciale, la quale non ha obbligo legale di far distribuire al Consiglio la lista dei consiglieri scadenti.

Il cons. *Allis* dichiara non aver avuto intendimento di muover rimproveri alla Deputazione.

Il Consiglio approva la proposta, e dopo lungo discorrere dei cons. *Allis*, *Massa*, *Peel*, *Benintendi*, *Bianchetti* e *Paris*, delibera che la elezione si faccia nella tornata di mercoledì 16 corrente, riserbando quella d'oggi alle quindici elezioni e nomine di minor importanza.

Una buona notizia per gli impiegati.

Pare assicurato che l'aumento proposto sugli stipendii inferiori a 3500 franchi sarà stabilito nella scala seguente: gli stipendii di 1500 lire saranno portati a lire 1800; quelli di 2000 lire a 2300; quelli di 2300 lire a 2800; e quelli da lire 3000, a 3300.

LA TURCHIA E LA SERBIA.

Il *Times* del 9, in un articolo sulla battaglia di Kniazevac ammonisce la Turchia a non abusare della sua vittoria.

I Ministri turchi devono essere solennemente avvertiti che non sarà loro concesso di fare un cattivo uso della vittoria riportata. Se essi credono che le loro truppe potranno commettere liberamente sul suolo della Serbia la centesima parte delle atrocità commesse in Bulgaria, sono vittime d'una illusione.

La Serbia, essi devono riflettere, non è nascosta in un angolo. Ciò che vi si fa oggi, è domattina conosciuto in tutte le capitali d'Europa, e se i basci-bozucks dovessero essere scatenati contro gli inermi contadini, le ragioni di prudenza degli uomini di Stato formerebbero una barriera ben debole contro lo sdegno popolare dei paesi sul cui appoggio i Turchi hanno contato sì a lungo. Ciò ch'è avvenuto pel debito turco diede un'idea assai giusta del Governo ottomano di quanto lo fecero le stragi nella Bulgaria, ed una ripetizione di quegli orrori in Serbia renderebbe fatalmente completa quella pittura. Nè si permetterà alla Turchia di approfittare della sua vittoria per ritogliere la sua libertà alla Serbia.

La Serbia è sotto la protezione delle grandi Potenze, ed esse hanno il dovere di tutelare la sua indipendenza. Quali si siano i difetti dei Serbi, essi progrediscono nella civiltà quasi quanto la parte ottomana della Turchia è in decadenza. Vi sarebbero, oltre alla Russia, altri Stati non disposti a tollerare ch'essi ricadano sotto il dominio dei pascià turchi, nè a permettere che Belgrado accolga nuovamente una guarnigione turca.

UN FATTO INCREDIBILE.

In una corrispondenza da Montevideo al *Diario do Commercio* si legge il seguente fatto avvenuto a Corrientes:

« La sera dell'8 luglio, alle ore dieci, due uomini mascherati batterono alla porta di un ricco proprietario di Corrientes. Non appena questi ebbe aperto, ricevette dai due sconosciuti un colpo di pugnale che lo uccise. Inoltrandosi poscia nell'appartamento, gli assassini incontrarono un giovinetto di quindici anni, figlio della vittima, e legategli le mani, si fecero indicare da lui il luogo dove il padre custodiva il suo denaro. Il giovinetto lo indicò loro. Ma poscia, trovandosi gli assassini nella camera vicina, egli riuscì non senza grandi sforzi a liberarsi dalle corde con cui era stato legato; corse là dove il padre suo teneva le armi, vi pigliò un revolver e con esso fece fuoco sopra i due assassini, uccidendoli entrambi. Quindi si precipitò nella via e fecesi a chiedere frettolosamente i soccorsi del giudice e del commissario di polizia del luogo. Non avendoli trovati nelle loro case, chiamò aiuto ai vicini. Questi si affrettarono ad accorrere sul luogo del delitto; strapparono le maschere dal volto di quei due e rimasero sorpresi riconoscendo in quei due briganti mascherati il giudice ed il commissario di polizia, i due magistrati assenti dalle loro abitazioni.

« In tutto il paese non si parla che di questo strano affare. »

Agli espositori italiani di Filadelfia

La ditta Carlo Sestini e Compagnia di Firenze, che intraprese un regolare servizio per l'esportazione dei prodotti italiani in America ha testè diramato una circolare in cui è detto:

È stato ed è scopo principale della nostra Casa, nello stabilire una succursale a Filadelfia e nel mandarci il nostro sig. Carlo Sestini, quello di allargare possibilmente le relazioni commerciali fra l'Italia e questa bella parte della Repubblica Americana: ed è pur nostro scopo quello di far conoscere le produzioni artificiali e naturali della patria nostra, in questo paese ove disgraziatamente il nome italiano non è apprezzato abbastanza.

Questa Esposizione ci fu favorevole, poichè sia per le Arti Belle, sia per le nostre manifatture e produzioni del suolo, abbiamo acquistato assai nell'animo di questo nobilissimo popolo.

In questo Paese, ove la pubblicità si mostra sotto tutte le forme ed ove la stampa è potente ausiliaria di ogni opera e di ogni persona, la nostra Casa ha deciso di pubblicare un catalogo degli espositori che vollero affidare ad essa la tutela dei loro interessi.

È nostro fine quello di far conoscere, nel modo più esteso, tutte le informazioni, che possono reputarsi necessarie, onde le diverse produzioni siano giustamente apprezzate: pubblicheremo quindi nella prima quindicina del prossimo settembre un Catalogo, scritto in italiano ed in inglese, il quale conterrà:

1. Un resoconto del come ha proceduto la parte italiana in questa Esposizione: vale a dire, tutto quanto riguarda il trasporto degli oggetti dall'Italia a Filadelfia, la loro consegna, l'apertura dei colli, il loro collocamento a posto, la loro disposizione e custodia.

2. La descrizione più estesa possibile dell'oggetto o produzione esposta, e per ordine alfabetico degli Espositori.

3. Se sarà pubblicato, il verdetto dei Giurati.

E perchè le cose procedano nel modo più esatto possibile, vi preghiamo di darci, posta corrente, le seguenti notizie, le quali abbiamo in gran parte, ma che pure desideriamo di controllare:

a) numero di matricola. *b)* nome, cognome e titoli dell'Espositore. *c)* Comune,

Circondario e Provincia dove ha luogo la fabbricazione o produzione dell'oggetto esposto. *d)* descrizione dell'oggetto esposto. *e)* tutte quelle informazioni che credete opportune siano pubblicate sulla produzione annua, sul numero degli operai adoprati, sulle qualità speciali dell'oggetto esposto, i premii ottenuti, ecc.

Ci faremo un dovere di spedirvi a suo tempo copia di questo catalogo, il quale sarà dato gratis ai concorrenti all'Esposizione.

Carlo Sestini e Co.,
P. O. Box 3294, Philadelphia, Pa.

CORRIERE DEL MATTINO

L'on. Depretis, presidente del Consiglio dei ministri, e l'on. Coppino, ministro della pubblica istruzione, sono partiti per Pavia, per assistere a un banchetto di quel Consiglio provinciale.

Il comm. Bolis, questore di Roma, fu nominato consigliere delegato presso la prefettura di detta città, con incarico di continuare a reggere le funzioni di questore.

Reduce, com'è noto, dal suo viaggio, il principe Umberto, si recò a Monza, dove dopo il riposo di qualche giorno, si afferma che si occuperà specialmente delle grandi manovre autunnali da eseguirsi dalle truppe delle divisioni militari di Milano e Torino, ed alle quali, secondo il solito, egli prenderà attiva parte.

PROCESSO MANTEGAZZA.

Domani, 16, come abbiamo già annunziato, comincerà a Bologna il processo contro il marchese Mantegazza per le note cambiali del Re falsificate. Sono molti i testimoni dell'accusa e non sono pochi i testimoni della difesa. Di più, la Banca dell'Emilia, la Casa Maquay di Firenze ed il signor Gallinetti di Lombardia si sono costituiti Parte Civile. Tutti questi signori hanno affidato il rispettivo patrocinio agli avv. prof. Gustavo Sangiorgi e prof. Leonida Busi.

La Corte sarà presieduta dal cav. Muratori e l'ufficio del Pubblico Ministero verrà rappresentato dal cav. Venturi. Il Mantegazza sarà difeso dall'avv. Panattoni in sciide coll'avv. Muratori, entrambi di Firenze.

INCENDIO NELLE CARCERI DI MILANO.

Un violento incendio scoppiava, alle ore una della scorsa notte, nel locale delle carceri vecchie di San Vittore a Milano, e precisamente nel magazzino centrale della paglia. Il fuoco in un attimo si era appreso alla paglia destinata pel cambio con quella dei sacconi dei detenuti in così vaste proporzioni che tutti temevano ben seri guai.

La prima ad accorgersene fu la sentinella N. 1.

Essa diede subito l'allarme. Il capo-guardiano accorse sull'istante e fece circondare le carceri dai soldati di guardia e mandò tosto a chiamare soccorso dai pompieri della caserma di San Girolamo.

Fra i detenuti favvi un momento di terribile agitazione. Il fumo fittissimo aveva invaso i cameroni entro cui battevano i lugubri riflessi delle vaste fiamme. Si udivano grida, bestemmie, voci, le quali tosto venivano coperte dal romorio crescente dell'opera dei civici pompieri accorsi sul luogo sotto il comando del Nazari, dei soldati del 48° reggimento fanteria, del 9° reggimento di cavalleria e dell'8° bersaglieri, guidati tutti lodevolmente dai loro superiori.

I detenuti temevano di morire abbruciati; ma non era evidente questo pericolo, essendosi le fiamme sviluppate, come abbiam detto, nel magazzino centrale della paglia. Ad ogni modo, per tranquillare quegli animi, il capo guardiano dispose che alcuna fra le guardie carcerarie entrasse nei cameroni e vi si fermasse finchè l'incendio fosse stato spento. — Così fu fatto, e quei detenuti, ch'erano stati balzati dal fumo in preda allo spavento, finirono col rassicurarsi.

Intanto giunsero sul luogo anche il direttore delle carceri, il questore, il civico delegato del mandamento ed altre autorità cittadine.

L'opera dei pompieri e dei nostri bravi soldati fu alacre, ordinata, ben diretta. Si adoperarono quattro trombe d'incendio di cui una *Paxton* che servì a fornir acqua alle altre. L'incendio fu isolato dopo alcuni sforzi, e alle 6 1[2 di questa mattina era spento del tutto. Si sollevano soltanto al cielo gli ultimi globi di fumo.

La cagione dell'incendio è ignota. A mezzanotte il capo guardia, come il suo consueto, visitò minutamente i locali nè trovò alcun indizio d'incendio. Che l'incendio sia scoppiato per qualche favilla inavvertitamente sfuggita, o per fermento della paglia? Ancor nulla si sa; ciò che si ritiene per certo si è che la causa dell'incendio può essere stata accidentale. Il danno si crede non ascenda le 2 mila lire, benchè il porticato che serviva di deposito per la paglia sia stato in più luoghi distrutto.

LE SCUOLE SECONDARIE IN FRANCIA.

Si contano oggi in Francia 394 licei e collegi comunali, che comprendono una popolazione di 69,500 alunni. I licei sono in numero di 80 e contengono 36,744 alunni. I collegi comunali sono 244 e rassegnano 32,744 alunni.

A questi istituti pubblici bisogna aggiungere 657 istituti liberi laici, che hanno una popolazione di circa 43,000 alunni e 278 istituti ecclesiastici, che comprendono circa 34,000 alunni.

Quindi un totale di 150,000 alunni adulti e di 1289 istituti d'insegnamento secondario.

LA GUERRA IN ORIENTE.

Appena arrivato in Belgrado, il principe Milano convocò il Consiglio di Stato, per interpellarlo se si dovesse continuare la guerra, che si va facendo ognor più disastrosa, oppure iniziare trattative di pace ottemperando ai consigli delle Potenze mediatrici. Il ministro Ristic avrebbe più che mai persistito nell'idea di sostener la lotta fino agli estremi; per contro, il ministro Gruic consigliò di ricorrere a trattative di pace.

Secondo la *Presse* di Vienna, la popolazione di Belgrado, benchè profondamente abbattuta, non manca di prepararsi ad una disperata resistenza, mentre si armano tutte le fortificazioni che datano dall'epoca del principe Eugenio. Tutti i vecchi trinceramenti tra la Sava ed il Danubio, a Topschider, Braza, Prschina, Njeome, si rimettono in istato di difesa.

La *Neue Freie Presse* riceve il seguente telegramma che dipinge a foschi colori la situazione, ed è in data di Belgrado, 12:

« Tutto fa temere una grande catastrofe. Il principato è vinto, impoverito, rovinato per molti anni; il Principe è ritornato dall'esercito (il che però si giustifica coll'imminente parto della Principessa). Il Ministero, non informato del ritorno di Milano, fece dichiarare anch'esso che nulla eravi su di ciò di vero. Ieri sera ebbe luogo in proposito un Consiglio di ministri.

« Ristic accorse incontro al Principe per influire su di lui nel suo senso. Ministro e Principe non armonizzano e specialmente quanto alla guerra havvi grande divergenza d'opinioni. Il Principe è stanco non solo della lotta, ma anche di regnare; egli vorrebbe rinunziare al trono e vuol fare solo ancora un tentativo con elementi conservatori per ottenere una pace equa e la cessazione della guerra. Il Principe scorge che la Serbia è troppo debole e che tutte le speranze d'intervento sono vane. L'arrivo di Milano significa in prima linea la crisi ministeriale, poi forse un fatto più grave. Il Principe ha posto in sicurezza i suoi averi, Ristic ha trasportato i suoi preziosi oggetti nella casa di suo suocero. Il ritorno del Principe avvenne segretamente. Egli evitò di sbarcare per acqua e venne per terra per la via di Semendria, e poi entrò nel palazzo principesco per una porta di dietro.

« Egli riceverà domani i rappresentanti delle Potenze estere. Non si parla assolutamente di mediazione; prima bisogna che i Serbi abbiano deposte le armi. Finchè Ristic rimane al potere, non si può parlarne e sarà continuata la lotta. Tutti i rappresentanti esteri hanno avvertito il Principe ch'egli dovrà sopportare le conseguenze di questa lotta da lui stesso provocata. Nella parte più istruita della popolazione si è oramai formato il convincimento che il combattere non offre più speranze. La volontà di farla finita si manifesta, ma non si sa come. Dappertutto regna irresolutezza. Si spera nell'iniziativa del Principe; ma egli non ha un forte partito per sè. Forse l'imminente Scupcina aiuterà a rimuovere ogni difficoltà. »

I combattimenti parziali che avvengono ora nelle gole di Banja non tendono ad altro che a ritardare l'avanzamento di Ejub pascià; ma, al punto in cui sono giunte le cose, il movimento concentrico de' Turchi non cessa dal progredire in varii punti, e la catastrofe preveduta dal corrispondente austriaco non può essere molto lontana.

Il sig. Lemoinne scrive nel *Journal des Débats* un lungo articolo, nel quale prende argomento dalle atrocità che commettono i Turchi nei loro paesi d'Europa per chiedere che le potenze, e l'Inghilterra specialmente, intervengano in nome dell'umanità per farle cessare.

Egli paragona la lotta che ha luogo in questi giorni in Oriente, stando l'Europa silenziosa spettatrice, a quei duelli sanguinosi dei *clans* scozzesi raccontati da Walter Scott nella *Bella figlia di Perth*, che avevano luogo in campo chiuso ed ai quali assistevano i re del paese, desiderosi di vedere così posto fine alle feroci ire dei contendenti. « I Governi civili, umani, educati o sedicentesi cristiani, dell'Europa, sembra — così scrive il signor Lemoinne — che abbiano ereditata questa tradizione, e dopo avere tracciata una linea di demarcazione intorno ai belligeranti cristiani e mussulmani, hanno l'aria di aspettare colla più grande equanimità che uno dei due partiti resti sul terreno a limitare il loro intervento al seppellimento civile delle vittime. »

Secondo il sig. Lemoinne il non intervento inteso in questo modo è una massima barbara. Il citato scrittore fa quindi appello all'Inghilterra perchè voglia far cessare le scene orribili che succedono in Oriente. Se non che i dispacci che ci recarono le dichiarazioni state fatte dai ministri inglesi nella Camera dei Comuni, toglieranno al signor Lemoinne ed a quanti pongono la loro fiducia nelle viscere cristiane dell'Inghilterra, ogni illusione. Il signor Bourke ed il signor Disraeli hanno fatto ogni sforzo per attenuare le atrocità commesse in Bulgaria dai Turchi.

Quest'ultimo poi ha soggiunto che l'Inghilterra ha impegni colle altre Potenze per mantenere l'integrità politica e territoriale della Turchia. Si può quindi prevedere che questa Potenza non sarà da nessuno arrestata nelle sue mosse militari contro la Serbia. A meno di uno sforzo portentoso e di un miracolo di valore da parte dei Serbi, i Turchi andranno a Belgrado, dove detteranno essi stessi i capitoli della pace.

Telegrammi particolari

della *Gazzetta Piemontese.*

Ragusa, 15. — Un battaglione turco uscito da Trebigne s'impadronì della strada di Ragusa a Drieu, allontanandone gl'insorgenti. Il fatto non è ancor bene spiegato. Oggi combattesi a Podgorizza.

Corfù, 15. — Il principe Mirditi arrivato da Costantinopoli riparti per l'Albania, onde porsi alla testa della sua tribù ed unirsi ai Turchi contro i Montenegrini.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

QUESTIONE D'ORIENTE.

Costantinopoli, 13 *agosto.*

Il Sultano accordò piena amnistia a tutti i compromessi bulgari, il cui processo non è ancora terminato. Si eccettuano coloro che sono già condannati ed i capi. Tutti gli altri detenuti verranno posti immediatamente in libertà, sotto cauzione; le giurisdizioni eccezionali cesseranno; gli individui esclusi dall'amnistia saranno rinviati ai tribunali ordinarii.

Belgrado, 14 *agosto.*

La Principessa diede alla luce un principe. Ambedue stanno bene.

Pietroburgo, 13 *agosto.*

Persone facienti il servizio della Croce rossa pei feriti in Serbia confermano le atrocità dei Turchi, ed assicurano che, malgrado i Turchi si avanzino continuamente, i Serbi si mantengono sempre pieni di coraggio e non si lascieranno intimorire neppure dalla presa di Belgrado. La guerra di guerriglie dimostrerà quale esasperazione regni nel paese.

Le notizie sulla mediazione delle Potenze e sulle trattative tra Vienna e Pietroburgo per sostenere la Serbia contro la Turchia sono inesatte.

Vienna, 14 *agosto.*

La *Corrispondenza politica* reca il seguente dispaccio da Belgrado, 14: Il principe Milano, seguendo la sua ispirazione patriotica ed i consigli di alcuni uomini di Stato serbi, decise di porre fine alla guerra, e si mise ieri in relazione coi rappresentanti delle grandi Potenze. Il Gabinetto Ristic si ritirerebbe; si formerebbe un Ministero provvisorio e si convocherebbe la Scupcina.

L'opinione pubblica in Serbia domanda soltanto il mantenimento dell'integrità del paese e della dinastia degli Obrenovich. Attendesi presto un'azione pacifica.

Bruxelles, 14 *agosto.*

Il *Nord* dice che l'amor proprio ed il desiderio di dare un gran colpo alle false informazioni di Elliot fuorviarono il Governo inglese nella questione d'Oriente.

L'opinione pubblica in Inghilterra è commossa dalle mostruosità dei Turchi, e domanda una politica più umana. La transizione necessaria per far entrare l'Inghilterra nel concerto europeo è incominciata. Ma il cômpito del concerto europeo è oggidì assai più difficile, tuttavia l'accordo è così prezioso che le Potenze dovrebbero aprire le loro braccia a Disraeli.

Shanghai, 13 *agosto.*

Un prete della missione francese a Ningpoucfoo, provincia di Nianhoei, e parecchi assistenti vennero uccisi in chiesa durante l'ufficio divino.

Rio Janeiro, 5 *agosto.*

Proveniente da Marsiglia, è arrivato il vapore *Poitù.*

Lima, 4 *agosto.*

Il Ministero è così formato: Averna presidenza e giustizia, Garcia esteri, Bustamente guerra, Arenibar finanze, Benavidisès interno.

Madrid, 14 *agosto.*

Dicesi che i ministri siano dimissionari.

CRONACA NERA

*** *Disgrazie.* — Ieri verso le 6 pomerid. alcuni ragazzi stavano trastullandosi sulla Piazza della Gran Madre di Dio, trascinandosi a vicenda sovra un carretto a mano. Uno di essi, di 8 anni, sdrucciolò e cadendo riportò al capo una gravissima ferita. Lo raccolse una guardia municipale; dopo avergli fatto tagliar i capelli lo portò nella farmacia Porta ove fu medicato.

*** Un conducente di botte d'innaffiamento fu ieri urtato da un carrozzone del *tramway* e gettato a terra; riportò molte contusioni, ma tutte lievi.

*** Un giovane ubbriaco passando in via Borgo Nuovo ieri sera, in uno sbalzo del suo barcollare si cacciò contro un *omnibus* ed ebbe un piede schiacciato da una ruota. Raccolto dal proprio padre, cittadinaio, fu condotto a casa.

Gli astanti dichiararono che il cocchiere dell'*omnibus* non aveva alcun torto.

*** *Suicidio.* — Stamane, alle ore 8, suicidavasi nella propria casa, via Zecca, con un colpo di *revolver*, il capitano del 8° cavalleria D. P., d'anni 40 circa.

Ignorasi la causa che lo spinse a sì disperato passo.

*** *Uno scontro* ebbe luogo sull'angolo del viale del Re e di via Nizza tra un grosso e pesante carro ed un *omnibus* del *tramway*. L'urto fu così violento, che il cavallo dell'*omnibus* fu stramazzato.

La colpa è tutta del carrettiere, il quale, benchè avvertito, non si scostò dal binario dell'ippo-ferrovia. Epperciò gli si sequestrarono carro e cavallo in garanzia del risarcimento dei danni dei quali la sua testardaggine fu causa.

*** *Arresti.* — Ieri allo scalo fu arrestato un cittadinaio prepotente che senza di serpa voleva farla finita con una guardia municipale, la quale erasi intromessa per far terminare un litigio insorto tra il cocchiere ed un avventore. Questi avea pagata la corsa ed il di più di venti centesimi di mancia; quegli pretendeva che gli si pagasse l'ora intera. Alle esortazioni della guardia rispose con ingiurie dapprima e poi con minaccie. Due guardie di P. S. gli diedero il debito guiderdone della sua prepotenza conducendolo in carcere.

*** *I ladri* che scassinando un uscio penetrarono nell'alloggio dell'ingegnere Cora, fecero magro bottino. Il signor Cora nel lasciar Torino portò con sè tutti gli oggetti di valore, e ieri, appena giunto, potè constatare e dichiarare che i ladri avevano esportato poco o nulla.

*** *Brutalità.* — Un signore che passeggiava ieri sul viale del Re, nel trovarsi allo sbocco di via Sant'Anselmo, udì uno strillare di ragazzi, e rivoltosi vide due donne che spietatamente percotevano due bambini. Volle interporsi, ma gliene incolse male, poichè le due megere rivolsero contro di lui le loro ire e gli spiattellarono sul viso le più turpi contumelie.

Il signore se ne andò per prudenza, poichè a litigare con simil gente ne ci rimette sempre del suo. Pochi minuti dopo ritornava con una guardia municipale, ma le due donne erano scomparse e nessuno seppe o volle dar contezza di loro.

*** *Mistero!* — Ieri, nelle ore pomeridiane, avveniva un tristo fatto, alcuni dicono per gelosia, altri per vendetta, in una soffitta di via del Pallamaglio.

Eccone la versione: uno sconosciuto, introdottosi non si sa come in quella soffitta, abitata da una donna pure sconosciuta, senza dir nè *ai* nè *bai* cacciò di tasca un ferro acuminato e tagliente e ferì gravemente la donna, che in quel momento era sola in casa, nello stomaco con parecchi colpi e poi scomparve.

Il chiasso che nacque nei vicini di casa dopo il ferimento è facile immaginarselo: si correva di qua e di là a chiamar soccorso, si voleva a qualunque costo arrestare l'assassino che era fuggito; ma visto che lo stato della povera donna richiedeva pronti soccorsi, si pensò bene di trasportarla all'Ospedale di San Giovanni.

Chissà qual mistero si nasconde in quella piccola tragedia!

*** *Rissanti non ancora bilustri.* — Due ragazzetti, che non hanno ancora varcato il decimo anno di età, si azzuffarono ieri come belve in via Borgo Nuovo per futili motivi. Uno di essi dopo avere scaraventato all'avversario una buona dose di pugni e pedate, prese un mattone e glie lo gettò sulla faccia producendogli una ferita per la quale dovette essere ricoverato allo spedale.

*** *Orologio scomparso.* — P. E., abitante sul corso San Massimo, la sera del 13 ebbe la poco gradita sorpresa di vedersi scomparire dalla propria stanza da letto l'orologio con catena d'argento, che aveva appeso ad un chiodo.

Il bello si è che il P. era solo in casa e non sa su chi fondare sospetti.

Che bel caso per la Questura!

*** *Arrestati:* 9 individui per imputazioni diverse, fra cui 2 donne.

*** *Il mulo è trovato.* — Il sindaco di Beinasco, cav. Tesei, a cui fu involato giorni sono un mulo, ringrazia, per nostro mezzo, l'ufficio di Questura non solo per il pronto scoprimento dei ladri, ma eziandio per il rinvenimento del quadrupede.

[illegible] gerente.

Notizie Commerciali

Mercato dei cereali di Torino.

Bollettino settimanale.

14 agosto. — Il nostro mercato in tutta l'ottava fu molto calmo; alla chiusura vi fu qualche movimento per cui i prezzi conservaronsi fermi. Le offerte in grani nostrali furono assai limitate; numerose sono le offerte di grani esteri per consegna, ma i compratori sono però assai riservati. Nella meliga nessun affare; prezzi fermi. Riso in ribasso. Segale senza variazione. Avena in ribasso.

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.

Grano nostrale	quint.	L. 28 50 a 30 50
Id.	ettol.	» 21 65 a 23 15
Meliga	quint.	» 14 75 a 15 75
Id.	ettol.	» 11 15 a 11 90
Riso	quint.	» 39 — a 45 —
Id.	ettol.	» 20 60 a 32 60
Segale	quint.	» 17 — a 18 —
Id.	ettol.	» 12 85 a 13 70
Avena	quint.	» 22 50 a 25 —

N.B. I prezzi del riso e avena s'intendono fuori dazio.

CAVALLERMAGGIORE. — *(Nostra corrispondenza).*

14 agosto. — Eccovi il bollettino:

Frumento	ettol.	L. 21 90 a 21 50
Segale	»	» 13 50 a — —
Riso	»	» 36 70 a 30 45
Meliga	»	» 11 30 a 11 10
Patate	mir.	» 1 10 a 0 90
Legna forte	quint.	» 3 50 a 3 —
Idem dolce	»	» 2 50 a 2 20
Fieno	»	» 5 50 a 5 —
Paglia	»	» 5 — a 4 50
Vitelli da latte 1ª q.	mir.	» 10 — a — —
Idem. Id. 2ª »	»	» 8 75 a — —
Idem. Id. 3ª »	»	» 7 — a — —
Ova	per dozzina	» 0 67 a 0 65

Condiziona Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 12 agosto

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	9	713 60
Trama	6	392 92
Greggia	7	708 12
Articoli diversi	»	» »
Totali	22	1814 64

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 191.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 12 agosto.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	37	2970 42
Trame	1	100 44
Greggia	11	1026 06
Articoli diversi	»	» »
Totali	49	4096 92

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 368.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condiziona Colere delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 12 agosto.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	227 34
Trama	1	86 35
Greeza	4	321 07
Articoli diversi	»	» »
Totali	8	635 76

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 101.

Il Direttore: A. Trivero.

Borsa di Genova. — 14 agosto.

Rendita Italiana	77 62 cont.
Azioni Banca Nazionale	1974 — f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	625 — id.
Azioni Regia Tabacchi	— —
Azioni Ferr. Meridionali	328 — id.

Francia breve lett. a 108 30, den. a 108 10
Londra a vista lett. 27 35, denaro 27 33
Marenghi da 21 61 a 21 63.
Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 14 agosto.

Rendita Italiana contante	— —
» » fine mese	77 75
Prestito Nazionale 1866	49 70
» » stallonato	46 60
Azioni Ferr. Meridionali	328 —
» Regia Tabacchi	792 —
» Banca Nazionale	1960 —
» Banca Lombarda	557 —
» Banca Generale	455 —
» Banca di Torino	620 —
» Banco Sete	191 —
» Lanificio Rossi	[illegible] —
» Linificio e canap. naz.	[illegible] —
» Cotonificio Cantoni	287 —
Obbl. Ferr. Meridionali	558 —
Obblig. Ferr. Meridionali	226 40
» Ferr. Sarde A.	120 —
» Ferr. Idem B.	216 —
Pezzi da 20 franchi	21 66

	12	14
Firenze,		
Rend. al 1° genn. 1877	75 50	75 42
Oro lettera	21 60	21 67
Londra lettera	27 22	27 23
Cambio su Parigi	108 15	108 10
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	793 —	796 —
Banca Nazionale	1976 —	1976 —
Azioni Ferr. Merid.	331 —	331 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	922 —	930 —
Credito Mobiliare	629 —	628 —
Parigi,		
3 per 0[0 Francese	70 42	70 55
5 per 0[0 Id.	106 15	106 25
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 —	71 95
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	153 —	157 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	226 —	226 —
Az. Ferr. Romane	58 —	58 —
Obbl. Lombarde	234 —	233 —
Obbl. Romane	233 —	233 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 29 5	25 28 5
Cambio sull'Italia	7 1[2	7 1[4
Consolidati Inglesi	96 0[16	96 7[16
Vienna,		
Mobiliare	143 90	142 50
Lombarde	74 50	73 75
Banca Anglo-Austr.	73 —	73 —
Austriache	270 50	268 50
Banca Nazionale	852 —	852 —
Napoleoni d'Oro	9 89 5	9 73
Cambio su Parigi	48 70	48 40
Cambio su Londra	123 00	122 70
Rendita Austriaca	70 20	79 90
Idem in carta	66 40	66 60
Unionbank	67 25	57 50
Berlino,		
Austr. Marchi di Ban.	462 —	463 50
Lombarde Franchi	123 —	123 50
Mobil. Marchi di Ban.	237 —	236 50
Rendita It. Franchi	72 10	72 40
Londra,		
Consolidato Inglese	96 3[8	96 3[8
Rendita Italiana	71 1[4	71 1[4
Spagnuolo	14 3[4	15 —
Turco	11 15[16	— —
Egiziano del 1868	— —	12 1[16
Egiziano del 1873	[illegible]	[illegible]

Alfieri (ore 8 1[2) — *Lucia di Lammermoor*, opera in 3 atti — *Eutichio e Sinforosa*, ballo.

Balbo (ore 8 1[2) — La Compagnia d'opere comiche M. Frigerio, diretta da Achille Lupi, rappresenterà: *La bella Elena*, operetta buffa in 3 atti.

Skating-Rink di piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, 37 — Esercitazioni giornaliere dalle 7 alle 11 ant., e dalle 2 alle 10 p.

Birreria Principe Amedeo (angolo all'antica Piazza d'Armi) — Tutte le sere accademia di prestigio, eseguita dal celebre e simpatico prestidigitatore **Ghilardi Ludovico**. — In caso di pioggia il trattenimento avrà luogo nell'interno della Birreria.

Hôtel di Londra
ALASSIO

Offre appartamenti disponibili, e pensione, a prezzi moderatissimi.

874 **Semeghini Antonio.**

Città di Chivasso.

Il **Collegio Convitto** resta aperto nelle vacanze. — Preparazione agli esami di riparazione e promozione alle scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali pareggiate.

837 **D. Morra**, *Rettore.*

DA RIMETTERE

Un Negozio da Pizzicagnolo in Cherasco, via della Riviera, N. 2.

Dirigersi a Toricco Domenico, proprietario in Cherasco. 844

Una Giovane di buona famiglia e di civile condizione, sapendo parlare ed insegnare benissimo il francese e l'italiano, desidera impiegarsi come istitutrice o damigella di compagnia oppure governante presso una buona famiglia; può dare le migliori informazioni. — Dirigersi alla signora **Lucia Caimotti**, via Ormea, N. 10. 786

FORMELLE (Motte)

Giuseppe Durio, via Bellezia, N. 7, vende Motte di ottima qualità, a L. 11 il mille, franco a domicilio in città.

Dispone anche di *Bourrié*, potente ingrasso per le viti, a modico prezzo. 822

IL NEGOZIO

da corami di **Rosso Carlo**, sito in via del Gallo, N. 7, sarà col 1° settembre corrente anno traslocato in casa propria, via Porta Palatina, N. 8, accanto alla Chiesa dello Spirito Santo. 604

PILLOLE DISOPPILATIVE DI SANITÀ

contro la gonfiezza di ventre, stitichezza di corpo, e specialmente per assottigliare la massa del sangue.

L. 1 20 la scatola.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista, **via Roma, 17, TORINO.** 109

DA VENDERE
in Carrù

Ampia **Casa civile** con scuderia, rimessa, tinaia, tettoie e giardino.

Dirigersi in Carrù al sig. **Giuseppe Raviola**, Piazza Nuova, N. 20. 869

AVVISO
di vendita mobiliare
e specialmente di quadri.

Alle ore nove antimeridiane del giorno sedici corrente si procederà alla vendita in asta pubblica di molti Mobili, Tavole, Tavolini, Specchi, Sofà, Sedie, ecc. Quadri su tela ad olio e simili in Torino, Piazza Statuto, N. 12. 872

PRODOTTI BISMUTO-MAGNESIACI

cioè: **Pastiglie, Polveri, Cioccolatto B-M.**, tonico-digestivi, stomatici, antinervosi: tutte le **celebrità mediche** hanno consacrato un voto di fiducia a queste preziose preparazioni per i loro incontestabili effetti nel vincere e guarire radicalmente tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, quali sono le difficili digestioni, la mancanza di appetito, il languore, gli spasimi, dolori nervosi al capo, ecc. — L. 4, L. 2.

Sciroppo depurativo di Salsapariglia, quale rigeneratore del sangue, L. 10, 9, 6 e 5.

Le **Pillole di Salsapariglia** jodurate L. 5 e 2 50, e senza joduro L. 3 e 1 50.

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino.
Deposito Farmacia Centrale (già Depanis).

N.B. Esigere la firma autografa TARICCO. 134

Malattie di Petto

ELIXIR ALIMENTARE DUCRO
ALLA CARNE CRUDA

(Medaglia d'argento, Esposizione di Parigi 1875.)

Questo Elixir contiene tutti gli elementi constituenti il sangue; ossa e carni ne fanno un liquore, altrettanto fortificante e riparatore quanto piacevole per le donne delicate, i fanciulli, i vecchi ed i convalescenti; esso nutrisce, fortifica, rigenera, riconstituisce. Da ciò la sua utilità in tutte le malattie di Petto, nell'anemia, la clorosi, le febbri e l'indebolimento generale.

Vantato dai Professori **Cornil, Fert, Fano**, e da tutte le celebrità mediche di Parigi.

Si trova a **Parigi** presso **Ducro & Cie**, 8, via Neuve-Saint-Augustin.

A **Milano**, presso **Manzoni e Cie**, 10 via della Sala ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Deposito di Macchine ed utensili della Ditta
LUDOVICO TARIZZO E COMP.

VIA CARLO ALBERTO, N. 5, CON OFFICINA IN CORSO S. MASSIMO, N. 33.

Specialità di macchine Tipografiche e Litografiche perfezionate, Tagliacarta, Presse idrauliche ed a mano, Lisse, Macchina a macinare l'inchiostro di diversi sistemi ed altri generi relativi. — Utensili di meccanica, Torni paralleli a rotismo e semplici, Pialle, Limatrici semplici e doppie, Trapani, Bilancieri, Cesoie meccaniche, Macchine ad incastri, Ventilatori, ecc. ecc. — Seghe a nastro per motrice ed a mano, Seghe a panello, Circolari a traforare, ecc. ecc. — Macchina ad imballare fieno, nuovo sistema privilegiato. 28

SCHMID FEDERICO

VIA PIO QUINTO, N. 10, TORINO.

Motori idraulici. — Turbine *Girard*. — Macchine e Caldaie a vapore. — Molini. — Torchi da vino, Pompe per travasare vino. — Macchine, Utensili, Attrezzi per filatoi. — Acciaio fuso. — Cinghie di cuoio, ecc., ecc. 29

F.lli BOLTRI

CORSO S. MASSIMO, N. 31, CASA PROPRIA.

Sistema privilegiato di **Turbine** con nuovo metodo di sospensione, fasciate ed idropneumatizzazione. — Motori a vapore a cassetto esterno. — Molini ed Opifici industriali completi. — Macchine soffianti, sistema Root's Blower. 63

SILVA CARLO

CORSO DEL RE, N. 34, TORINO.

Fabbrica di Tele Metalliche di ogni genere. 144

TORINO — CARLO FAVALE E COMP. EDITORI
E PRESSO I PRINCIPALI LIBRAI

VOCABOLARIO
LATINO-ITALIANO E ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE
DA
LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

SECONDA EDIZIONE IN DUE VOLUMI
diligentemente corretta e notevolmente accresciuta

Prezzo dei due volumi L. **11.**

FELTRI PER TETTOIE
D. ANDERSON e SON DI BELFAST (Irlanda)

Copertura durevole, leggiera ed economica per mercati, cantieri di costruzione, miniere, ecc., ecc.

Feltri per fasciatura di bastimenti.
Id. per fondamenta di case.
Id. per fasciatura di muri umidi.
Id. di pelo per fasciare caldaie e condotte di vapore.

RAPPRESENTANTI PER L'ITALIA

F. COMINOLI e UGHETTI, 9, via Arcivescovado, TORINO. 101

ANNO SETTIMO — **SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE** — ANNO SETTIMO

C. FERRERI e Ing. PELLEGRINO

CARTONI SEME BACHI ANNUALI
Originari Giapponesi pel 1877.

Le Associazioni sono in azioni da **L. 500** e **100** pagabili un quinto alla sottoscrizione ed il rimanente alla consegna dei Cartoni.

Per Cartone a numero fisso l'unica anticipazione è di **L. 5** per Cartone.

— *LE SOTTOSCRIZIONI* si ricevono in **Torino** alla sede della Società, via Nizza, Num. 17; in **Boves** alla Succursale e presso gl'Incaricati 767

INIEZIONE COTTIN

Con questa iniezione si guarisce in tre o quattro giorni qualsiasi scolo sia cronico che recente, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo lire 5.

Trovansi pure in detta Farmacia le iniezioni **Debernardini** e **Brou**, L. 5 il flacone, e le vere capsule **Mothis**, L. 4 la scatola.

Farmacia **Giordano**, via Roma, 17, Torino. 593

L'ISTITUTO SOCIALE
Via Roma N. 20, Via Alfieri N. 5,

riapri col corrente agosto le solite esercitazioni autunnali per gli alunni delle **Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali.** Apri pure il corso per le riparazioni agli **esami di licenza tecnica e ginnasiale** e di **ammissione all'Istituto Tecnico Professionale.** 841

Orologieria di Precisione

Fabbrica di **Regolatori.** — Deposito di **Cronometri. Remontoirs** d'ogni genere.

FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20, TORINO. 201

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.
E
PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA
TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE
SEMPLICE ED ECONOMICA
PER
VIALARDI GIOVANNI
CUOCO E PASTICCIERE REALE

Edizione adorna di molte incisioni, con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.
800 ricette di cucina, 200 di dolci.

Scelta di piatti adatti per la cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'emicrania, il stordimenti, le congestioni, ecc., ecc.—Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani. Esigere li veri nelle SCATOLE BLEUES ricoperte da etichetta in 4 colori e colla segnatura *A. Rouvière* in rosso. Prezzo L. 1,50 la mezza scatola (50 grani); L. 3 la scatola intera (150 grani).
Parigi: Farmacia **Leroy**, 15, rue Neuve-St-Augustin.—*Milano*, presso **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 10, e in tutte le primarie farmacie.

Comune di ARIGNANO (Torino).

Ricerca di un **Maestro Sacerdote** per la prima e seconda Elementare, coll'obbligo della messa festiva; stipendio annuo L. 740, oltre l'alloggio e giardino.

Dirigere le domande entro tutto il corrente agosto, al Sindaco. 868

AI BACHICOLTORI

Il giorno 17 gennaio scorso facevo acquisto dalla **Società Franco-Giapponese**, via Carlo Alberto, 22, in Torino, di grammi 25 seme bachi a bozzolo giallo indigeno.

Il mio convincimento era grande, ma il risultato ha superato ogni aspettativa; malgrado la scabrosità della stagione e delle circostanze difficilissime nelle quali fu fatto l'allevamento dei bachi, ciò non pertanto il raccolto fu di chilo 62 90 di sceltissima galetta.

Scarla, 15 luglio 1876.

873 *Il Sindaco* **Gioanni Burliani.**

Torino — Tip. CARLO FAVALE e Comp.

AI NOTAI
TARIFFA e REGOLAMENTO
COLLE TAVOLE DEI DIRITTI PROPORZIONALI
SPETTANTI AI NOTAI
CENNI DI MOTIVAZIONE DELLA LEGGE SUL NOTARIATO
con alcuni brevi commenti
PER CAMILLO TEPPATI

***Prezzo L. 2**, franco di porto.*

GAZZETTA DEI PRESTITI

Prontuario generale riassuntivo di tutte le Estrazioni dei prestiti italiani.

Per gli abbonamenti in Torino dirigersi dal sig. CUMINO, Padiglione giornalistico, Piazza Carignano.

TRATTORIA DEL GIARDINO
Via Nizza, rimpetto alla Chiesa nuova, N. 101.

La nuova proprietaria di detta Trattoria avverte il Pubblico che chi la vorrà onorare troverà, oltre ad eccellenti vini, buona cucina alla casalinga, puntualità nel servizio, camere separate e giardino con vigna. **Maddalena Ferrero.**

DIALOGHI
FRANCESI-ITALIANI
DI
C. MORAND
PRECEDUTI
DA ESERCIZI PRELIMINARI
E SEGUITI
DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO
E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 30.

Vendibile presso la **Tipografia C. FAVALE e C.** e principali Librai d'Italia.

CARGNINO E C.
TORINO, VIA MONTE DI PIETA', 14

Deposito di pellami esteri e forniture per calzoleria. — Si prendono ordinazioni di pellami in ogni genere per mobili e carrozze — Fermagli e guerniture per sacchi da signora e da viaggio.

Pelli segate e marocchinate — Caratteri e ferri a dorare per legatori di libri ed astucciai — Carte marocchinate e tele inglesi — Carta da lettere, registri, inchiostri e generi per cancelleria. 812

ELATINA VERA
Distillato e concentrato con un metodo speciale

Questo prodotto, ricavato dal **Catrame di Norvegia** ne conserva al sommo grado tutte le proprietà medicinali senza avere quel sapore ed odore disgustosi che ne rendono difficile l'amministrazione. Esso è molto indicato nelle malattie catarrali, o ilarascica, in quelle di petto e specialmente nelle tisi polmonari — L. 2 la bottiglia.

Deposito della rinomata specialità contro la tisi polmonare
Silphium Cyrenaicum.

Presso **B. Giordano**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta. Torino, Via Roma, 17. 428

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Stante il fattosi aumento del vigesimo, avrà luogo nel civico palazzo alle ore 2 pomeridiane di venerdì 25 agosto 1876, un nuovo incanto, a candela vergine, per lo **affittamento quinquennale del padiglione per vendita di giornali**, situato sulla piazza Savoia, e se ne farà il deliberamento definitivo all'offerente maggiore aumento all'annuo fitto di L. 63. Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico Ufficio d'Economia. 860

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

11 agosto 1876.

Reincanto — All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Alba il giorno 6 settembre prossimo, e ad instanza delli Cavaliere Francesca di Montaldo-Roero e Cavaliere Giuseppe residente a Pinerolo, avrà luogo il reincanto degli stabili posseduti in territorio di Montaldo-Roero dai fratelli Tarditi Agostino e Giuseppe fu Antonio. Questi stabili consistono in quattro campi con alcuni filari di viti e due pezze bosco, e sono posti in vendita al prezzo ed alle condizioni risultanti dal nuovo bando 28 luglio ultimo.

Subasta — All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Torino il giorno 14 p. v. settembre, ad instanza dell'avv. Rocca-Barberis Prospero, domiciliato in Torino, avrà luogo la vendita degli stabili situati in territorii di Torino e di Cavour, di proprietà delli signori Paroletti notaio Oscarre, avv. Cesare e Cesarina fratelli e sorella. L'incanto avrà luogo in tre distinti lotti ed al prezzo di L. 50,000 il primo, di L. 12,000 il secondo e di L. 50 il terzo, ed alle condizioni di cui nel bando in data 6 corrente mese. — (G. Cernusco, p. c., Torino).

(*Dal Conte Cavour, N.* 222).

12 agosto 1876.

Subasta — Sull'instanza della damigella Angela Ballauri, residente in Torino, all'udienza del tribunale civile e correzionale di Torino delli 20 entrante settembre, ore 9 mattutine, avrà luogo l'incanto dei beni della signora Andenino Teresa vedova Balla, posseduti in territorio di Castiglione presso Gassino, consistenti in fabbricato civile e rustico oltre a campi, prati, vigne e boschi. L'incanto seguirà in un sol lotto al prezzo di L. 12,000 ed ai patti e condizioni di cui in bando venale 4 corrente mese. — (G. Margary, p. c., Torino).

Fallimento — Il tribunale civile di Susa, f. di tribunale commerciale, con sentenza in data 9 agosto 1876, ha dichiarato il fallimento delli Valente Giovanni, Lusiana Luigi e Serra Michele in società per l'esercizio del molino denominato di *Borgo Vecchio*, proprio del Comune di Trana, ed ha mandato ai creditori di comparire il giorno 23 corrente, alle ore 3 pomerid., avanti il giudice delegato nella sala di questo tribunale per la nomina dei sindaci definitivi.

(**Dal** *Conte Cavour*, **N. 223**).

Appalti e Forniture

Direzione di Commissariato Militare di Milano - Asta — Nel giorno 18 agosto corr., alle ore 2 pom., presso la Direzione suddetta, avrà luogo un pubblico incanto per la provvista di 8000 quintali di grano nostrale per l'ordinario servizio dei magazzini di Novara, Vercelli e Milano. La provvista dovrà farsi in 80 lotti di quintali 100 caduno. La cauzione a prestarsi è di L. 200 per caduno lotto. I fatali di ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5 decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del deliberamento. Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le direzioni di Commissariato militare del Regno.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.